

Abbigliamento uomo e donna
classico, sportivo e cerimonia
... senza limiti di taglia

VENDITA PROMOZIONALE

GIOVEDÌ ORARIO CONTINGUATO

VIA PIETRO MICCA, 2

TEL. 011.54.64.95 - TORINO

LA PROTESTA PER SOLLECITARE IL RINNOVO DEL CONTRATTO INTEGRATIVO

Bancomat a secco, anziani senza pensione

Scioperano i portavalori e manca il denaro

Lodovico Poletto

Fino a quando durerà non è possibile saperlo. Ma, da ieri, i lavoratori delle aziende di trasporto valori del Piemonte sono in sciopero: chiedono il rinnovo del contratto integrativo di lavoro, scaduto nel 1999. E questo vuol dire che, fino a quando la questione non si sarà risolta, nelle banche e negli uffici postali ci sarà scarsità di denaro liquido. Ovvero: non potranno essere pagate pensioni e vaglia, a meno che la raccolta di quattrini, da chi si presenta per dei versamenti, non sia sufficiente per far fronte alle richieste. E non è finita qui. I bancomat, esaurite le scorte, saranno all'asciutto: il servizio, dove non è ancora stato sospeso, lo sarà nel giro di poche ore. Qualche cartello, affisso dalle banche sugli sportelli elettronici, già anticipa il disagio, ma i guai più grossi devono ancora arrivare.

Dal canto loro gli addetti ai servizi di sicurezza e trasporto valori si rendono conto dei problemi che causeranno, ma sono concordi nel dire: «Anche noi abbiamo dei diritti: il tavolo delle trattative è già saltato più di una volta. A questo punto non non ci fermiamo più: lo sciopero andrà avanti fino a quando le parti non sono pronte a raggiungere l'intesa».

Nel paniere delle richieste c'è un po' di tutto, da aumenti salariali a interventi sulla sicurezza, dalla formazione professionale agli avanzamenti di carriera. E poi premi di produzione e pagamento delle trasferte, argomento da parecchio tempo al centro di contenziosi tra singoli lavoratori e le società.

«Facciamo un mestiere pericoloso, per uno stipendio davvero misero: novecento, mille, mille e cento euro mensili. Chiedere che ci vengano forniti giubbotti anti proiettile, auto efficienti e radio, non è pretendere la luna» dice Angelo Mancin, rsa Cgil della Telecontrol di Rivoli. E poi c'è la questione della formazione professionale, «Sempre troppo ridotta», e degli orari impossibili: «Certe volte si fanno anche dodici, quindici

«Facciamo un mestiere pericoloso per uno stipendio misero. Non ci fermeremo»

ore di lavoro consecutive. Una follia: se il personale è stravolto, non può essere preciso in un lavoro così delicato».

Alla Mondialpol, gli scioperanti hanno addirittura montato un banchetto, steso striscioni e appeso bandiere per far conoscere a più gente possibile le ragioni della protesta. «Viene

«Sappiamo di creare qualche guaio, ma anche noi abbiamo diritti da far valere»

ancora garantito qualche servizio di vigilanza davanti alle banche. Ma il trasporto valori è interamente bloccato» dice Michele D'Onofrio, rsa della Uil. Mondialpol ed Ivri, infatti, garantiscono d'abitudine la quasi totalità delle consegne di denaro in tutta la provincia, e nessuno dei loro furgoni, ieri, è uscito

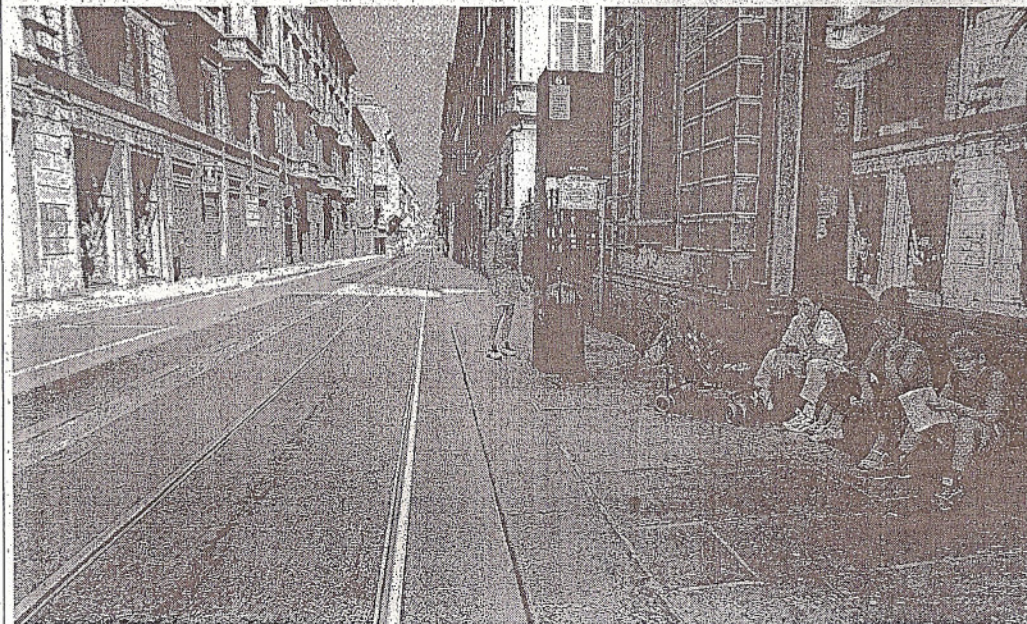
dalle rimesse dov'era posteggiato. Continuerete? «Se non vengono ascoltate le nostre richieste, da qui non ci muoviamo».

Davanti agli uffici della Telecontrol circa 40 lavoratori (su 180) si danno il cambio giorno e notte per garantire una presenza. Giovanni Bumbaca, delegato della Uil e Orazio D'Agata della Cisl mostrano documenti, vecchie relazioni sindacali, spiegano a chiunque si fermi con loro a parlare le ragioni per le quali da lì non vogliono andarsene. E che ne dite del disagio provocato alla popolazione? «Lo sappiamo che questo causerà qualche guaio. Ma anche noi siamo gente che lavora e abbiamo dei diritti, che vogliamo far valere».



Lo sciopero dei portavalori ha già messo fuori uso molti bancomat

I SINDACATI: DALLE 6 ALLE 9 E DALLE 12 ALLE 15 GARANTITI I SERVIZI ESSENZIALI



I tram e i bus si fermano per 24 ore

Tram e bus fermi oggi per lo sciopero di 24 ore proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti e Faisa-Cisal, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Ha aderito, per 8 ore, anche il coordinamento nazionale dei sindacati di base. Saranno comunque garantiti i servizi essenziali nelle seguenti fasce orarie: servizio urbano e suburbano di Torino, dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15; autolinee extraurbane, linee urbane 19, 43, 46 barrato, ferrovie Torino-Ceres e Canavesana, da inizio servizio alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30.

Sarà inoltre sempre assicurato il completamento delle corse in partenza entro il termine delle fasce di servizio garantito. Per informazioni aggiornate telefonare al numero verde Gtt 800-019152 per il servizio urbano e suburbano e al numero verde regionale 800-990097 per i servizi extraurbani e ferroviari, oppure consultare che sul sito internet www.gtt.to.it.